

formulata al Dipartimento della funzione pubblica la richiesta di autorizzazione all'avvio delle procedure concorsuali. Con dPCM del 4 agosto 2005, il Ministero è stato autorizzato a bandire 10 concorsi per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 7 dirigenti di II fascia e n. 40 unità lavorative, distribuite fra aree funzionali B e C, individuate per profili professionali, da destinare alle esigenze più pressanti della sede centrale e di quelle periferiche.

Sulla scorta di tali autorizzazioni, sono stati predisposti e pubblicati sulle GG.UU. del 22, 25 e 29 novembre 2005 i relativi bandi di concorso.

L'anno 2005 è stato interessato altresì alla problematica relativa alla redistribuzione del personale nell'ambito degli uffici, che ha presentato qualche difficoltà, vista la procedura complessa che ha coinvolto anche le OO.SS. Infatti il 1° febbraio, ai sensi dell'art. 6 del vigente CCNL, è stato inviato alle OO.SS. l'elenco delle risorse umane interessate alla riorganizzazione, strutturato sul criterio funzionale. In merito, le OO.SS. hanno chiesto l'attivazione dell'istituto della concertazione, concordando l'ordine di priorità degli interventi (funzionalità connessa alla riorganizzazione – professionalità tecnico-specialistica – interpellanza su base volontaria, con possibilità di riassegnazione, a richiesta dell'interessato, all'ufficio di provenienza). Dopo varie puntualizzazioni e proroghe per assicurare una adeguata informativa al personale, il 14 settembre 2005 è stato emanato l'ordine di servizio per le ultime assegnazioni nell'ambito della mobilità interna, garantendo, nei limiti del consentito, lo svolgimento di mansioni rientranti nel proprio profilo professionale, ma anche confacenti alle capacità e inclinazioni individuali.

Indubbiamente, il riordino ha richiesto un periodo di assestamento anche per risolvere le difficoltà legate al trasferimento tra gli uffici di competenza e personale.

In merito, la Direzione generale pianificazione e gestione dello spettro radioelettrico ha fatto presente che sono state attribuite alla Direzione varie nuove competenze, provenienti da altre strutture, senza alcuna cessione delle proprie funzioni. Tale circostanza ha reso necessaria una rimodulazione della Direzione, in considerazione anche che, pur avendo incrementato il personale con circa 60 nuove unità, la dotazione organica risulta ancora insufficiente per far fronte alle attività connesse a nuove tecnologie nel settore radio (digitale terrestre fisso e mobile) ed alle incombenze scaturenti dalle profonde riforme dell'apparato amministrativo (controllo di gestione, protocollo informatico, contabilità analitica) che richiedono peraltro personale con livelli di qualificazione sempre più elevati. Segnala altresì la grave carenza che interessa il ruolo dei dirigenti, in quanto su cinque posti di seconda fascia tre rimarranno privi del titolare entro il mese di giugno 2006, mentre uno risulta non ricoperto già dal marzo 2005.

Anche la Direzione generale dei servizi di comunicazione elettronica e radiodiffusione rappresenta la carenza organica dei dirigenti, in quanto dei cinque uffici dipendenti sono coperti solamente tre e quelli privi di titolare sono retti da un funzionario amministrativo di qualifica C3S.

L'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione a sua volta evidenzia la difficoltà di distribuzione del proprio personale nella nuova articolazione, a seguito della sottrazione di circa 30 unità, di varie qualifiche, destinate alle nuove Direzioni generali, e della contestuale riduzione dei propri uffici da dieci a sette.

4.2. Strutture particolari.

A chiusura del capitolo sull'assetto organizzativo, si ritengono opportune alcune riflessioni su due strumenti di grande importanza per il Dicastero:

- il Servizio di controllo interno, in ragione dell'attività svolta;
- gli Ispettorati territoriali, quali fondamentali articolazioni periferiche.

4.2.1. Servizio di controllo interno (SECIN).

Ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. 14 maggio 2001, n. 258, come modificato dall'art. 4 del d.P.R. 2 marzo 2004, n. 84, il Servizio in argomento dispone di un contingente di persone al massimo di dieci, di cui non più di due con qualifica di dirigente.

Attualmente, la struttura è organizzata su un Collegio di Direzione, composto da due membri, il Presidente del Servizio e un dirigente di II fascia, e da ulteriori otto unità, di cui un dirigente di II fascia, tre dell'area professionale C3, uno dell'area C1 Super e tre dell'area B2.

Il Servizio si avvale della collaborazione dei controlli di gestione collocati presso i vari Centri di Responsabilità, coordinati da referenti appositamente incaricati di coadiuvare i Direttori generali. La sua attività programmatica e di controllo, nell'anno 2005, è stata intensa, anche in conseguenza dei rilevanti cambiamenti organizzativi e strutturali del Dicastero che hanno interessato i vari Centri di Responsabilità. Le competenze hanno riguardato la programmazione e l'acquisizione degli elementi utili per la predisposizione di un documento completo di pianificazione, che corrispondesse agli indirizzi politici dettati dal Ministro.

Il monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi, pur complesso a causa della nuova distribuzione dei compiti all'interno delle Direzioni generali, è stato assicurato nei tempi e le relazioni semestrali sono state inviate al Ministro con le osservazioni specifiche su taluni obiettivi che presentavano qualche incoerenza.

Nel corso dell'anno, il Servizio è stato impegnato in una rivisitazione del sistema, già adottato, per la valutazione della dirigenza, apportando modifiche per renderlo il più possibile omogeneo per la prima e la seconda fascia, per incrementare gli indicatori e per introdurre una fase preliminare di autovalutazione. Per divergenza di vedute nell'ambito del Ministero, proprio su questo ultimo elemento, i criteri di valutazione sono rimasti quelli precedenti.

Sul controllo di gestione, la metodologia adottata fin dal 2001 ed approvata dal Ministro nel 2002 è imperniata sull'esame di una serie di dati relativi agli obiettivi contenuti in direttiva e all'attività ordinaria di competenza, messi in relazione alle corrispondenti voci d'impegno del personale e di impiego delle risorse strumentali e finanziarie.

In atto, sono in corso contatti con il CNIPA per effettuare una ricognizione dell'attività del Ministero e la messa a punto di un sistema informatizzato sul modello del Ministero dell'infrastrutture.

Il Servizio è stato impegnato anche nella stesura del manuale di gestione del protocollo informatico e nella redazione dello stato di attuazione del Programma di Governo, per il quale ha fornito la necessaria documentazione, coinvolgendo i C.d.R. e coordinandosi con l'Ufficio legislativo.

E' stata infine assicurata la partecipazione alle riunioni concernenti gli aspetti organizzativi e le tematiche di contrattazione del personale.

4.2.2. Gli Ispettorati territoriali.

Costituiscono articolazioni periferiche rette da un dirigente di II fascia, incaricato ai sensi dell'art. 19, comma 5, del d.lgs. n. 165 del 2001, e con ambiti territoriali che coincidono con le Regioni amministrative ad eccezione dell'accorpamento Marche ed Umbria, Abruzzo e Molise, Puglia e Basilicata, per un totale di sedici strutture.

Le competenze tecnico-amministrative sono dettagliatamente riportate nel d.m. 16 dicembre 2004 e sono ripartite in quattro sottoarticolazioni: logistica - autorizzazioni, verifiche e controlli - reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico - reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore radioelettrico.

Attraverso gli Ispettorati, il Ministero esplica un adeguato servizio di monitoraggio e controllo delle frequenze radio, svolto soprattutto attraverso la vigilanza del corretto uso delle frequenze, la verifica della conformità tecnica degli impianti di telecomunicazione,

l'individuazione di impianti non autorizzati nonché la ricerca di metodologie tecniche atte ad ottimizzare l'uso di canali radio.

In ciascun ambito territoriale operano le dipendenze provinciali che svolgono a livello locale i compiti delle sottoarticolazioni, comprese le funzioni di sportello per il pubblico. Gli Ispettorati concorrono anche allo svolgimento dei corsi di formazione professionale di base, di aggiornamento e specialistica e, ferma restando l'attività di coordinamento del Segretariato generale, fanno riferimento a tutte le Direzioni generali e all'Istituto superiore per le comunicazioni e le tecnologie dell'informazione per le materie di rispettiva competenza.

La struttura tecnica è costituita da una serie di Centri di controllo radio frequenze operanti sia come stazioni fisse sia come laboratori attrezzati; tutte le stazioni, sia fisse che mobili, sono dotate di apparecchiature di monitoraggio in grado di effettuare la sorveglianza sulle bande di frequenza e quelle mobili consentono di intervenire con la necessaria rapidità su tutto il territorio di appartenenza.

5. Attività contrattuale e nuove tecnologie.

5.1. Attività contrattuale.

L'attività contrattuale non ha presentato implicazioni di rilievo ed è stata contenuta in settori specifici, rispondenti agli indirizzi istituzionali, in osservanza dei principi di economicità ed efficienza e nel rispetto delle norme vigenti.

Per quanto concerne l'acquisto di beni e servizi, si riportano di seguito le attività messe in atto dai vari Centri di Responsabilità:

- Gabinetto e Segretariato generale.

La spesa per acquisti di beni e servizi nell'anno 2005 è di 1.565.706,61 euro, importo corrispondente all'intero stanziamento complessivamente previsto per i relativi capitoli di spesa.

Per quanto riguarda i risultati degli investimenti nel settore dell'informazione e della comunicazione, va precisato che il Ministero è il destinatario delle risorse assegnate dal CIPE, per ultimo con la delibera n. 35 del 2005, a valere sul Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) per l'attuazione del Programma per la larga banda nel Mezzogiorno, già illustrato in precedente paragrafo.

Sulla base della convenzione stipulata tra l'Amministrazione e la Società Sviluppo Italia, la citata Infratel Italia ha fatto un'analisi del fabbisogno di infrastrutture nelle aree interessate, ha elaborato i Piani tecnici territoriali e nel 2005 ha pubblicato, a livello europeo, un bando di gara d'appalto per un importo complessivo di 126.970 milioni di euro, articolato in sette lotti, avente per oggetto la progettazione esecutiva e la successiva realizzazione di infrastrutture abilitanti, costituite da impianti in fibra ottica. Alla pubblicazione del bando è seguita la procedura di aggiudicazione per la realizzazione delle opere nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Puglia, Sardegna e Sicilia.

- Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico.

Nell'ambito delle Manifestazioni Olimpiche "Torino 2006", la Direzione ha curato la gestione del contratto per la fornitura di due sistemi di radiogoniometria, a gara comunitaria, da destinare all'Ispettorato territoriale Piemonte e Valle d'Aosta per le esigenze organizzative delle citate Olimpiadi e per i compiti istituzionali ordinari. In proposito, l'Amministrazione ha sottolineato le notevoli difficoltà gestionali del contratto medesimo, derivanti dagli interventi correttivi di bilancio che non hanno consentito di concludere l'iter procedurale di liquidazione per i tagli effettuati sulla cassa del relativo capitolo.

L'attività contrattuale ha previsto altresì nel corso dell'anno l'acquisizione di 35 ricevitori di misura e di monitoraggio per un importo di 1.660.806,00 euro, da destinare agli Ispettorati territoriali per l'espletamento dei compiti istituzionali connessi al controllo delle emissioni radioelettriche. In tale settore, peraltro, visto il notevole sviluppo tecnologico della

strumentazione di misura, parte delle risorse finanziarie disponibili vengono decentrate in periferia per consentire ai predetti Ispettorati di provvedere direttamente alle procedure d'acquisto, previa autorizzazione di un apposito piano di acquisizione per ciascun esercizio finanziario. Qualora le esigenze fossero comuni a più Ispettorati, si provvede invece centralmente tramite l'indizione di gare comunitarie.

- Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione.

L'attività contrattuale è molto contenuta e gli acquisti di beni e servizi vengono fatti prevalentemente dalle Direzioni generali risorse umane e risorse strumentali e informative, con cifre trascurabili rispetto a quelle gestite dalle Direzioni stesse.

- Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione.

All'Istituto, quale organo tecnico-scientifico del Ministero, la legge assegna, tra l'altro, compiti di studio e ricerca scientifica, anche mediante convenzioni con enti ed istituti di ricerca specializzati nel settore.

In particolare, con riguardo all'attività contrattuale, l'Istituto nell'anno 2005 ha acquisito beni e servizi per una spesa complessiva di 2.757.024,00 euro.

In merito, l'Amministrazione lamenta che il d.l. n. 211 del 17 ottobre 2005, decurtando gli stanziamenti di cassa dei propri capitoli di bilancio, ha pregiudicato la liquidazione degli impegni di spesa presi durante l'esercizio finanziario, soprattutto per quelli riguardanti l'acquisizione di impianti e strumenti scientifici e per la ricerca tecnico-scientifica. Aggiunge altresì che tale situazione si riflette anche sull'attività istituzionale per il 2006, in quanto si sono accumulate consistenti somme di residui passivi.

Gli investimenti, relativi al raggiungimento degli obiettivi del Programma di Governo, che sono stati tutti completati nonostante i ridotti stanziamenti, hanno trovato realizzazione con il ricorso alla disciplina dei lavori in economia.

Per quanto riguarda l'attività contrattuale svolta dagli Ispettorati territoriali, essa si è incentrata sulle normali spese correnti, necessarie per il funzionamento, sulle acquisizioni di beni e servizi, finalizzate alle attività istituzionali, come l'acquisto di materiali di consumo o la manutenzione dei mezzi in uso, e l'acquisizione di strumentazioni speciali nonché di materiale informatico.

L'attività in parola, anche a causa della limitata quantità di fondi messi a disposizione sui capitoli di bilancio, si è svolta con attenzione particolare nei riguardi dei soggetti fornitori, scegliendo quelli in convenzione CONSIP, ove esistenti, o procedendo in economia, ai sensi del d.P.R. n. 384 del 2001 e del decreto 4 marzo 2002, previa richiesta di più offerte.

Le forniture più importanti sono state comunque effettuate direttamente a livello centrale.

5.2. Nuove tecnologie.

Nella Relazione dello scorso anno si è parlato delle attività di potenziamento del sistema informativo del Ministero, con specifico riferimento al supporto alla gestione amministrativo-contabile, precisando altresì che il cablaggio delle sedi dell'Amministrazione ne costituisce condizione necessaria per la realizzazione.

Nel corso del 2005, il progetto ha dato i risultati attesi. Infatti, il cablaggio dello stabile di viale America è stato completato, assicurando il collegamento con tutti gli uffici di Roma e con cinque Ispettorati. E' stato anche predisposto il piano generale di interconnessione di tutte le reti locali tramite il Sistema Pubblico di Connettività (SPC), i cui servizi saranno completatamente disponibili nella seconda metà del 2006. Infine, per quanto riguarda l'attivazione del protocollo informatico, sono state previste la formazione di tutti i profili di utilizzatori e l'assistenza all'avviamento degli uffici, compresa la fornitura delle stampanti termiche e del materiale di consumo.

Molto intensa è stata anche l'attività svolta dal Ministero nelle nuove applicazioni informatiche e nell'aggiornamento tecnologico delle postazioni degli uffici e dei *server* applicativi.

Tra i vari progetti, si riportano di seguito quelli che risultano di maggiore efficacia per i settori di competenza e che si trovano in una fase avanzata di operatività:

- estensione a tutti gli uffici del sistema di rilevazione delle presenze, associato ai badge;
- progettazione e realizzazione del sistema di gestione delle entrate del Ministero;
- progettazione e "prototipazione" del sistema di controllo delle interferenze;
- realizzazione, nell'ambito del progetto per la unificazione e revisione del portale delle Comunicazioni, di uno sportello di *self-service*, rivolto alle imprese operanti nel settore per tutte le notizie utili ai lavori, alle relative pratiche ed ai pagamenti;
- analisi dei fabbisogni degli uffici, procedendo all'inventario delle dotazioni e delle esigenze dei servizi amministrativi;
- gestione dei processi di appalto, fino all'aggiudicazione, condotta in modo unitario e continuativo, senza la frammentazione delle varie fasi contrattuali che aveva caratterizzato il sistema per buona parte del 2005;
- definizione di una architettura applicativa omogenea di tutti i sistemi, sulla base di un esame delle esigenze ministeriali.

Ministero della difesa

1. Considerazioni generali e di sintesi.

2. Quadro generale degli andamenti economico-finanziari e contabili: 2.1. *Analisi finanziaria:* 2.1.1. Analisi per Centri di responsabilità; 2.2. *Auditing:* 2.2.1. Auditing sul sistema contabile; 2.2.2. Auditing su casi di specie.

3. Risultati dell'attività gestionale nei principali settori di intervento: 3.1. *La Programmazione:* 3.1.1. Le modificazioni apportate alla programmazione finanziaria per il 2006 nelle fasi di passaggio dalla Nota preliminare alla Legge di bilancio (legge n. 267 del 2005); 3.1.2. La Direttiva del Ministro; 3.2. *Le analisi del Controllo Interno - Verifica dei risultati raggiunti in rapporto alla Direttiva 2005;* 3.3. *I settori d'intervento – profili peculiari della Difesa:* 3.3.1. Le missioni internazionali della Difesa; 3.3.2. L'Agenzia Industrie-Difesa; 3.3.3. Le dismissioni immobiliari della Difesa.

4. Strumenti: organizzazione-personale-nuove tecnologie: 4.1. *Profili di rilievo dell'organizzazione della Difesa:* 4.1.1. L'evoluzione organizzativa dell'Arma dei Carabinieri; 4.1.2. Il Regolamento per l'Amministrazione e la contabilità degli enti ed organismi della Difesa; 4.2. *Evoluzione qualitativa e quantitativa del personale civile e militare della Difesa;* 4.3. *L'Innovazione tecnologica – I sistemi informativi della Difesa.*

5. Attività contrattuale ed esternalizzazione dei servizi: 5.1. *Attività contrattuale:* 5.1.1. Attività contrattuale dell'Arma dei Carabinieri; 5.2. *I Programmi di armamento di particolare rilievo;* 5.3. *L'esternalizzazione ed il ricorso alle gare CONSIP.*

1. Considerazioni generali e di sintesi.

L'Amministrazione della Difesa sta vivendo un momento di particolare delicatezza, in quanto la progressiva diminuzione delle risorse, da destinare agli investimenti sia per l'ammodernamento ed il rinnovamento degli armamenti sia per le esigenze della *forza professionale*, ulteriormente marcata nel bilancio 2006, ha determinato la prevalenza della spesa per il personale in un contesto che in passato era invece caratterizzato dall'alto livello di acquisizione di beni e servizi.

Mentre si allontana, quindi, l'obiettivo di incrementare l'incidenza sul Pil (ormai la Funzione Difesa è decisamente al di sotto dell'1 per cento) per avvicinarsi al livello dei maggiori Paesi europei, si riscontra il progressivo spostamento del baricentro della gestione delle procedure contrattuali verso i C.d.R. di forza armata.

Il ruolo del C.d.R. Segretario generale deve ancora consolidarsi nel rapporto con le Direzioni generali, sia al fine di individuare il livello di *Governance*, sia nell'ottica di un efficace controllo della spesa e di verifica dei risultati gestionali.

Nel primo scorcio del 2006, sono stati emanati provvedimenti di riorganizzazione di alcune Direzioni generali che non indicano un disegno univoco, laddove, da un lato, realizzano un accorpamento di materie disomogenee (previdenza, stralcio della leva ed avvio al collocamento) e, dall'altro, scindono la Direzione di commissariato e per i servizi generali in due direzioni, mentre gran parte della spesa di esercizio viene gestita dai C.d.R. di forza armata.

Questi elementi indicano il rischio di sovrapposizioni di competenze e conseguenti diseconomie e, comunque non diminuiscono ma semmai aumentano le strutture ministeriali.

L'Arma dei Carabinieri consolida il processo di riorganizzazione delle strutture.

Procede lo sviluppo dell'informatizzazione della Difesa in un sistema unitario, ma ancora deve diffondersi l'integrazione con il S.I.CO.GE, che costituisce uno strumento fondamentale per il controllo dei procedimenti di erogazione della spesa. E', comunque, ancora lontana l'integrazione del SIV con le strutture decentrate.

Si affinano le analisi del SECIN le quali rilevano un consistente livello di obiettivi non conclusi, anche se per alcuni di essi è risultata determinante la minore disponibilità di risorse finanziarie. Si conferma la perplessità avanzata nello scorso esercizio dalla Corte sulla correlazione di alcuni obiettivi con le risorse provenienti dalla dismissione degli immobili, risorse rivelatesi non disponibili sia per la situazione di stallo registratasi nella prima parte del 2005 (solo nel marzo 2006 è stata definita la ricognizione degli immobili) sia per la mancata erogazione da parte del MEF dell'attesa anticipazione di 968 milioni di euro.

L'*Auditing*, continua, sul piano generale, a sottolineare le patologie, già evidenziate nei passati esercizi, con la presenza di eccedenze su capitoli relativi ad emolumenti al personale.

E' stato inoltre condotto l'*Auditing* su dieci procedimenti di spesa, partendo da ordinativi estinti nel 2005 e sottoponendo a verifica di regolarità l'intero procedimento, tenendo conto dei risultati del controllo preventivo di legittimità esercitato dalla Corte ai sensi della legge n. 20 del 1994.

Per quanto attiene all'Agenzia Industrie-Difesa, appare più marcato il collegamento con le strutture ministeriali, laddove si era segnalata nella precedente relazione l'opportunità di una configurazione maggiormente compatibile con le caratteristiche imprenditoriali dell'Agenzia, mentre si riduce il livello delle commesse dell'Amministrazione, a fronte di una maggior presenza sul mercato ed i risultati gestionali mostrano un rallentamento rispetto allo sviluppo riscontrato nel precedente esercizio.

Il quadro delineato indica l'esigenza di una riflessione sul sistema complessivo al fine di assicurare l'ottimale interazione delle sue componenti ed evitare interventi di segno diverso dai quali possano derivare, come si è detto, sovrapposizioni di competenze e conseguenti diseconomie, soprattutto in considerazione del ridimensionamento delle risorse da destinare agli investimenti.

2. Quadro generale degli andamenti economico-finanziari e contabili.

2.1. Analisi finanziaria.

Una notazione che può farsi sul bilancio complessivo della Difesa, in base alla classificazione economica semplificata, è che continua ad aumentare il livello della spesa di personale sul totale.

Esso raggiunge il 66,85 per cento degli stanziamenti definitivi (14.262 milioni di euro), con un incremento di 2,85 punti percentuali rispetto al 2004 (13.569 milioni), esercizio che aveva registrato un incremento, rispetto al 2003, di ben il 7,56 per cento (12.490 milioni). Va tenuto conto che con il riordino delle carriere militari dovranno attendersi ulteriori aumenti nel 2006.

La restante spesa di funzionamento, destinata all'acquisto di beni e servizi della difesa, vede una sensibile diminuzione degli stanziamenti definitivi, i quali, nel 2005 ammontano a 3.582 milioni, mentre nel 2004 erano 4.152 e nel 2003 raggiungevano 4.972 milioni.

La spesa di investimento si è assestata a 2.546 milioni (pari all'11,93 per cento del bilancio), in leggero incremento rispetto ai 2.490 milioni del 2004 ed in diminuzione rispetto ai 2.639 milioni del 2003.

2.1.1. Analisi per Centri di Responsabilità.

Un primo dato che appare di grande rilievo e sul quale ci si sofferma nella parte dedicata alla programmazione, è la netta diminuzione degli stanziamenti iniziali di competenza i quali, dopo il significativo taglio operato dalla Legge Finanziaria, sono stati portati da 19.499 milioni di euro del disegno di legge di bilancio a 17.782 della legge di bilancio (legge n. 267 del 2005).

Rinviando alla trattazione della programmazione della Difesa le considerazioni sul rilievo della funzione-difesa rispetto al Pil si propone, nella tabella seguente, l'evoluzione degli stanziamenti di competenza per i C.d.R. della Difesa:

Evoluzione degli stanziamenti di bilancio per centri di responsabilità

(in migliaia di euro)

Centri di responsabilità	2004	2005					2006
	Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti iniziali di competenza	Variazioni con DMT (a)	Variazioni con DMC (b)	Variazioni con legge di assestamento	Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti iniziali di competenza
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	187.404,79	134.979,81	74.531,60	-3.794,82	-71,45	205.645,14	88.899,85
Bilancio e affari finanziari	155.822,32	322.916,57	-20.089,78	-128.888,23	-1.063,35	172.875,21	336.569,39
Segretariato generale	6.803.982,62	6.041.702,08	535.367,01	-39.852,68	12.804,67	6.550.021,08	4.235.494,51
Esercito italiano	4.620.434,07	3.773.755,54	822.472,02	83.848,39	29.093,47	4.709.169,42	4.031.078,29
Marina militare	1.674.527,33	1.548.513,76	126.180,62	21.533,72	14.158,68	1.710.386,78	1.552.044,31
Aeronautica militare	2.747.493,22	2.423.281,80	227.593,64	60.692,57	68.608,67	2.780.176,68	2.295.198,00
Arma dei Carabinieri	5.013.145,24	4.776.577,26	423.187,89	6.461,05	746,18	5.206.972,38	5.242.886,36
Totale Amministrazione	21.202.809,59	19.021.726,81	2.189.243,00	0,00	124.276,87	21.335.246,68	17.782.170,71

Appare evidente, prendendo in esame l'evoluzione degli stanziamenti nell'ultimo triennio rapportati ai Centri di Responsabilità, come il Segretariato generale, che costituisce il vertice dell'area tecnico - amministrativa ed il cui budget ricomprende tutte le Direzioni generali, vede diminuire in maniera sensibile, anche rispetto al 2005, il proprio bilancio previsionale (del 29,9 per cento) mentre consistenti aumenti si rinvencono per l'Arma dei Carabinieri, i cui stanziamenti iniziali aumentano del 9,7 per cento e per l'Esercito Italiano (in aumento del 6,8 per cento). Una diminuzione significativa si rinviene per l'Aeronautica militare (del 5,3 per cento) che, collegata a quella del Segretariato generale, alla quale concorre in termini importanti la Direzione degli Armamenti aeronautici, conferma quel ridimensionamento, non solo dei programmi d'armamento, ma anche della spesa di esercizio¹ i cui effetti vengono analizzati nel corso della relazione.

L'analisi di consuntivo viene rappresentata dalle seguenti tre tabelle, dedicate rispettivamente, alla gestione di competenza, a quella di cassa ed a quella dei residui:

¹ Diretta al mantenimento in efficienza delle strutture.

Gestione di competenza*(in migliaia di euro)*

Centri di responsabilità	Stanziamenti definitivi	% su tot. Amm	Residui di stanziamento iniziali	Massa impegnabile	Impegni effettivi totali (*)	di cui impegni effettivi	Economie o maggiori spese*	Impegni/ massa imp.
	a		b	c=a+b	d	e	f	g=d/c
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	205.645,14	0,04	10,53	205.655,68	204.110,63	204.101,29	1.540,17	99,25
Bilancio e affari finanziari	172.875,21	0,04	1,84	172.877,05	172.124,33	172.124,33	722,98	99,56
Segretariato generale	6.550.021,08	1,39	66.613,50	6.616.634,58	6.517.882,69	6.456.232,55	40.559,81	98,51
Esercito italiano	4.709.169,42	1,00	379,80	4.709.549,21	4.707.629,32	4.707.893,47	742,20	99,96
Marina militare	1.710.386,78	0,36	12,78	1.710.399,56	1.708.576,37	1.709.225,87	1.127,56	99,89
Aeronautica militare	2.780.176,68	0,59	1.640,36	2.781.817,04	2.779.509,35	2.778.160,57	1.531,03	99,92
Arma dei Carabinieri	5.206.972,38	1,10	63.301,04	5.270.273,43	5.176.213,58	5.113.809,94	12.524,97	98,22
Totale Amministrazione	21.335.246,68	4,52	131.959,86	21.467.206,53	21.266.046,27	21.141.548,03	58.748,71	99,06

(*) come da consuntivo

	Stanziamenti definitivi 2004	Stanziamenti definitivi 2005
Bilancio Stato (titolo I+titolo II)	472.411.648,55	485.683.711,68
Incidenza Ministero su bilancio Stato	4,49	4,39

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati R.G.S.

Gestione di cassa*(in migliaia di euro)*

Centri di responsabilità	Massa spendibile	Autorizzazioni definitive di cassa	Pagato totale	Pagato c/comp.za	Pagato in c/residui	Autorizz.di cassa/su massa spend.	Pagato tot./ massa spend.
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	220.471,32	209.975,21	206.264,63	194.458,41	11.806,22	95,24	93,56
Bilancio e affari finanziari	181.866,21	179.659,85	178.249,14	170.049,59	8.199,55	98,79	98,01
Segretariato generale	11.434.033,17	7.079.532,10	6.955.638,72	4.847.102,24	2.108.536,48	61,92	60,83
Esercito italiano	5.071.789,56	4.806.959,96	4.711.292,46	4.492.767,31	218.525,14	94,78	92,89
Marina militare	1.951.636,77	1.734.883,41	1.707.794,49	1.571.685,53	136.108,96	88,89	87,51
Aeronautica militare	3.365.116,91	2.869.889,93	2.854.697,38	2.495.448,46	359.248,92	85,28	84,83
Arma dei Carabinieri	5.618.337,41	5.361.069,55	5.345.352,05	5.009.962,84	335.389,21	95,42	95,14
Totale Amministrazione	27.843.251,36	22.241.970,00	21.959.288,86	18.781.474,38	3.177.814,47	79,88	78,87

	2004		2005	
	Massa spendibile	Autorizzazioni definitive di cassa	Massa spendibile	Autorizzazioni definitive di cassa
Bilancio Stato (titolo I+titolo II)	586.368.761,79	491.543.933,28	597.711.373,15	502.569.687,93
Incidenza Ministero su bilancio Stato	4,82	4,44	4,66	4,43

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati R.G.S.

Gestione dei residui

(in migliaia di euro)

Centri di responsabilità	Residui iniziali (*)	residui di nuova formazione		residui esercizi pregressi		residui al 31 dicembre		Residui finali
		Residui propri (lett. a,b,c,d,e)	Residui di stanziamento (lett. f)	Residui propri (lett. a,b,c,d,e)	Residui di stanziamento (lett. f)	Residui propri (lett. a,b,c,d,e)	Residui di stanziamento (lett. f)	
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	14.826,18	9.642,88	3,68	2.362,52	1,19	12.005,40	4,88	12.010,28
Bilancio e affari finanziari	8.991,00	2.074,74	27,90	753,50	1,84	2.828,24	29,74	2.857,98
Segretariato generale	4.884.012,09	1.609.130,31	53.228,72	2.627.491,27	4.963,35	4.236.621,58	58.192,08	4.294.813,66
Esercito italiano	362.620,15	215.126,16	533,74	131.711,49	643,96	346.837,66	1.177,70	348.015,35
Marina militare	241.250,00	137.540,34	33,34	94.760,28	662,29	232.300,62	695,63	232.996,25
Aeronautica militare	584.940,23	282.712,11	485,08	199.100,50	291,57	481.812,60	776,65	482.589,26
Arma dei Carabinieri	411.365,03	103.847,10	80.637,47	65.820,59	897,40	169.667,69	81.534,88	251.202,57
Totale Amministrazione	6.508.004,68	2.360.073,65	134.949,94	3.122.000,14	7.461,61	5.482.073,79	142.411,55	5.624.485,34

(*) Comprensivi delle variazioni in conto residui

	2004		2005	
	Residui iniziali	Residui finali	Residui iniziali	Residui finali
Bilancio Stato (titolo I + titolo II)	113.957.113,23	112.027.661,47	112.027.661,47	115.791.095,62
Incidenza Ministero su bilancio Stato	6,20	5,56	5,81	4,86

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati R.G.S.

Dalla prima tabella emerge soprattutto, in considerazione dello scarso rilievo degli impegni sulla massa impegnabile che supera il 99 per cento per tutti i C.d.R. e dell'irrelevanza dei residui di stanziamento, ormai nel regime pieno indicato dalla legge n. 246 del 2003², il dato complessivo dell'incidenza degli stanziamenti definitivi della difesa rispetto a quelli del bilancio dello Stato, che diminuiscono dal 4,49 per cento al 4,39 per cento.

Tale dato è destinato a peggiorare nel consuntivo 2006, in considerazione della già riscontrata forte diminuzione degli stanziamenti iniziali.

Per quanto attiene alla seconda tabella, dedicata alla gestione di cassa, va innanzitutto segnalato il basso livello delle autorizzazioni sulla massa spendibile per il C.d.R. Segretariato generale che è limitata al 61,92 per cento ed, ovviamente, incide sui pagamenti totali i quali, sulla massa spendibile, raggiungono il 60,83 per cento.

Più significativo, al riguardo, è il rapporto tra pagamenti totali ed autorizzazioni di cassa, che raggiunge il 98,2 per cento (6.955,64 milioni di euro su 7.079,53).

Nella fattispecie quindi, si sono rivelate efficaci le procedure di erogazione della spesa, mentre hanno fortemente inciso le limitazioni alla cassa, aspetto questo che emerge anche dalla specifica analisi realizzata nel contesto dell'*auditing*.

I livelli dei pagamenti degli altri C.d.R. hanno anch'essi raggiunto livelli molto elevati, vicini al totale delle autorizzazioni di cassa le quali sono state, peraltro, di un livello ben più elevato di quello del Segretariato generale (esse vanno infatti per i C.d.R. di maggiore rilievo, dall'85,28 per cento dell'Aeronautica militare al 95,14 per cento dell'Arma dei Carabinieri).

² Con la quale è stato convertito il primo d.l. "tagliaspese", n. 194/2002.

Per quanto concerne la gestione dei residui, si rinviene una generalizzata diminuzione della massa residui che, in termini globali, si abbatta del 13,58 per cento (da 6.508,00 milioni a 5.624,48).

Di rilievo è la diminuzione per l'Arma dei Carabinieri del 38,93 per cento (da 411,36 milioni a 251,20) e quella dell'Aeronautica militare del 17,50 per cento (da 584,94 milioni a 482,59), ma, in considerazione dei valori in gioco e della sua estrema complessità (data dalla compresenza di direzioni che gestiscono personale e direzioni che gestiscono contrattualistica e programmi d'armamento) va anche considerata quella, del 12,06 per cento, registrata per il C.d.R. Segretariato generale (da 4.884,01 milioni a 4.294,81).

Il *trend* dei residui trova conferma nel rapporto con quello riscontrabile nel bilancio complessivo dello Stato, che indica una forte diminuzione dei residui della Difesa, sia per i residui iniziali, dove l'incidenza passa dal 6,20 per cento del 2004 al 5,81 per cento del 2005, sia per quelli finali, la cui incidenza si riduce ulteriormente dal 5,81 per cento di quelli iniziali al 4,86 per cento di quelli finali.

2.2. Auditing.

L'analisi che segue viene distinta nell'“*auditing*” che attiene alle patologie contabili riscontrate nell'approfondimento dei dati di rendiconto del Ministero della difesa, come è avvenuto negli ultimi esercizi, e nell'Auditing su particolari filiere contabili che si sono chiuse nell'esercizio 2005 con l'estinzione dell'obbligazione.

Si prosegue con la sperimentazione, estesa a più mandati di pagamento, deliberata, in sede di approvazione del programma di lavoro, dalle Sezioni riunite con la delibera n. 34 del 2005.

2.2.1. Auditing sul sistema contabile.

Capitoli promiscui

Uno dei temi di particolare interesse per l'*auditing* finanziario contabile è quello dei capitoli promiscui, che, diversamente dai capitoli-fondo, caratterizzati da indeterminatezza dell'oggetto, presentano una nomenclatura che prevede più oggetti che complessivamente toccano un ambiente molto vasto.

Oltre a verificarsi, in tal modo, un contrasto al principio della specificazione della spesa, ne soffre la filiera del controllo di gestione che viene a perdere parametri di riferimento.

Ad una maggiore incidenza dei capitoli promiscui corrispondono un minore affinamento gestionale ed una peggiore lettura della spesa.

Capitoli promiscui di particolare interesse si rinvencono nell'ambito del C.d.R. Esercito italiano: il cap. 4246, ad esempio, che ha un oggetto che si occupa del mantenimento della dotazione di “mezzi, impianti, apparecchiature, macchinari, equipaggiamenti, armi e munizionamento, nonché dei relativi materiali, scorte e dotazioni, comunque attinenti al funzionamento di tutti i settori dell'esercito...”.

Questo capitolo presenta stanziamenti definitivi di competenza per 221,86 milioni ed impegni effettivi per 221,73 milioni, pagamenti sulla competenza per 105,17 milioni e residui di nuova formazione per 116,56 milioni.

Un capitolo, sempre del C.d.R., la cui promiscuità raggiunge livelli notevoli è il cap. 4252, il cui oggetto spazia dalle spese generali d'ufficio a quelle postali e telegrafiche, fino a quelle per la cartografia e per il servizio di barberia.

Appare evidente che un oggetto del genere pone nel nulla la logica stessa che presiede alla costruzione dei capitoli di bilancio, determinando un magma contabile che non consente un'analisi effettiva della dinamica di spesa, in quanto non è possibile riferire gli andamenti ad una materia specifica e, quindi ai fenomeni gestori sottostanti.

Nel caso di specie, può solo constatarsi che il complesso indistinto delle attività ha avuto stanziamenti definitivi e impegni effettivi per 19,20 milioni, pagamenti sulla competenza per 18,85 milioni e residui di nuova formazione per 0,35 milioni.

Rispetto al precedente esercizio, i valori in gioco sono sensibilmente inferiori (gli stanziamenti definitivi raggiungevano nel 2004 145,00 milioni di euro, 144,40 gli impegni effettivi, 115,23 i pagamenti sulla competenza e 29,17 i residui di nuova formazione). Tale circostanza può essere considerata positivamente nel senso del progressivo decremento del capitolo in favore di una distribuzione più puntuale delle risorse su capitoli specifici.

Di rilievo è comunque l'incidenza sul bilancio complessivo della Difesa di tale tipologia di capitoli che si mantiene elevata (con una media superiore al 70 per cento)

Si ribadisce, in conclusione, l'esigenza di porre un limite alla presenza nel bilancio di tali capitoli che non consentono una reale azione di *governance* da parte dell'Amministrazione, e la presenza in genere di elevati residui lo dimostra - contraddicendo la tesi che un *basket* più ampio e flessibile migliori la dinamica di spesa - e, tanto meno una lettura da parte degli Organi di controllo sia interno che esterno.

Capitoli Fondo

Come già si è sottolineato, diversamente dai capitoli promiscui, i capitoli fondo si distinguono generalmente per l'indeterminatezza dell'oggetto.

Va precisato che non sempre viene esplicitamente indicata la caratteristica del capitolo con la denominazione "Fondo", esistendo capitoli che hanno tale sostanziale natura ma non il "nomen".

A titolo esemplificativo si indicano capitoli rientranti nelle due diverse fattispecie.

Capitoli dalla denominazione "fondo":

- cap 7000: fondo di investimento da ripartire nel settore della ricerca scientifica;
- cap 1121: fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi alle tre Forze armate;
- cap 1183: fondo da ripartire per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per consumi intermedi;
- cap 4841: ripianamento di eventuali deficienze di cassa dipendenti da forza maggiore, dolo o negligenza di agenti dell'Amministrazione- reintegrazione al fondo scorta di somme anticipate e non recuperabili;
- cap 4842: fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi ai servizi dell'Arma dei carabinieri.

Capitoli con funzione di "fondo":

- cap: 1352: somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi;
- cap. 1255: ripianamento di eventuali deficienze di cassa dipendenti da forza maggiore, dolo o negligenza di agenti dell'Amministrazione - reintegrazione al fondo scorta dei corpi di somme anticipate e non recuperabili;
- cap 1253: anticipazioni agli enti, istituti, stabilimenti ed altri organismi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica per provvedere a momentanee deficienze di cassa rispetto alle anticipazioni di fondi e alle particolari esigenze previste dai rispettivi ...;
- cap 1216: spese da destinare alla costituzione del fondo casa.

Nella Difesa essi sono quindi numerosi anche se non incidono in termini rilevanti sul bilancio complessivo dell'Amministrazione (l'incidenza infatti non supera l'1 per cento).

Il più importante è il cap. 1253 "Anticipazioni agli enti, istituti, stabilimenti ed altri organismi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica per provvedere a momentanee deficienze di cassa rispetto alle anticipazioni di fondi e alle particolari esigenze previste dai

rispettivi ...” che mostra 42,53 milioni di stanziamenti definitivi di competenza ed impegni e pagamenti corrispondenti (di poco inferiori ai 45,46 milioni dell’esercizio 2004).

L’identità dei stanziamenti, impegni e pagamenti fornisce l’evidenza di come la funzione di questo capitolo, com’è stato sottolineato in passato dalla Corte, non sia quella di perseguire funzioni proprie ma di costituire una riserva alla quale approvvigionarsi per deficienze di cassa.

Alla stessa stregua, è stato sempre sottolineato il collegamento con le contabilità speciali e la loro quadratura. Al riguardo si conferma come, per un modulo contabile di tale rilevanza per l’Amministrazione periferica della Difesa, la mancanza di un effettivo monitoraggio non consenta di valutare i fenomeni gestionali sottostanti alle operazioni di riassegnazione che intervengono, a valere sul Fondo citato, per ripianare capitoli in eccedenza.

Le eccedenze di spesa

Per quanto attiene alle eccedenze di spesa sui pagamenti, l’Amministrazione della difesa registra un complessivo di 2.744.066,49 euro.

Il capitolo più significativo è il 1214 che è del C.d.R. Segretariato generale, con euro 1.488.510,92 e riguarda “somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti” che, come si vede, rappresenta la metà delle eccedenze registrate.

Capitoli con stanziamenti impegnati e non pagati

Si evidenziano i seguenti capitoli che a fronte di una previsione definitiva di competenza non hanno un utilizzo nell’anno, comportando un mero spostamento delle risorse assegnate ai residui. In particolare:

- cap. 1358: spese per il funzionamento compresi i gettoni di presenza, i compensi integrativi, le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai componenti delle commissioni, etc. -0,002 milioni;
- cap. 7148: somme occorrenti per il pagamento dei residui passivi perenti di spese in conto capitale per i quali risulta soppresso il capitolo di provenienza – 2,1 milioni. Si tratta di stanziamenti di competenza rimasti in bilancio come residui di stanziamento (lett. f) che non avevano una relativa previsione di cassa, in quanto la reale agibilità del capitolo è intervenuta solamente all’inizio dell’esercizio finanziario 2006, nel quale verrà gestita appunto come residui di stanziamento;
- cap. 7770: somme occorrenti per il pagamento dei residui passivi perenti di spese in conto capitale per i quali risulta soppresso il capitolo di provenienza -0,01 milioni.

Tale fenomeno, dipendente dall’inserzione in bilancio da parte del MEF di stanziamenti alla fine dell’esercizio finanziario 2005, va comunque considerato in termini assolutamente negativi, in quanto determina il perdurare di una prassi tendente a riscrivere in bilancio residui perenti i quali, contrariamente alla logica stessa del procedimento (piuttosto complesso) che porta alla “reiscrizione” dei medesimi, non vengono pagati nel corso dell’esercizio. Nel caso del cap. 7148, va aggiunto che in tal modo vengono “allungati” i tempi di gestione dei “residui di stanziamento” che, secondo la disciplina recata dal d.l. n. 194 del 2002, convertito con la legge n. 246 del 2003 (il primo “tagliaspese”), dal 2005 (anno di inizio del regime effettivo) non possono essere mantenuti in bilancio per più di un esercizio, salvo il caso di loro formazione nell’ultimo trimestre dell’anno, nel qual caso la conservazione può avvenire su due esercizi.

2.2.2. Auditing su casi di specie.

L’analisi che segue, espressamente prevista, sia nella Programmazione generale della Corte, per il 2006, sia in quella relativa al Rendiconto 2005, costituisce l’evoluzione della sperimentazione portata avanti dalla Corte nella relazione sul rendiconto 2004.

E' quindi più ampia riguardando nella specie dieci grandi filiere contabili che sono state individuate partendo da ordinativi emessi nel corso dell'esercizio finanziario 2005, ricostruendo tutto il procedimento, per valutarne la conformità alla normativa vigente, a partire dal controllo eseguito in sede di legittimità.

Le operazioni di *auditing*, tenutesi secondo le procedure previste, hanno riguardato l'Arma dei Carabinieri, la Direzione generale per gli Armamenti aeronautici, la Direzione generale per gli Armamenti navali, la Direzione generale di Commissariato e per i servizi generali (ora distinta in due Direzioni) e la Direzione generale per gli Armamenti terrestri.

Capitolo 4885 - Spese per il potenziamento dei Servizi dell'Arma dei Carabinieri. OD n. 122 estinto nel novembre 2005 (Ballistic Protection Burgamann OY di Vantaa-Finlandia), per un importo di 594.695,54 euro.

L'aggiudicazione è avvenuta in seguito a gara comunitaria a licitazione privata con procedura accelerata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il contratto, stipulato il 14 settembre 2004, per un importo complessivo di euro 1.110.834,65 IVA inclusa, approvato con decreto n. 213 del 27 settembre 2004, registrato alla Corte dei conti il 22 novembre 2004, riguarda la fornitura di 2.800 giubbetti antiproiettili flessibili.

Inoltre, mediante il ricorso all'aumento del quinto, con il decreto 269/35 del 23 novembre 2004 è stato autorizzato l'incremento della fornitura per ulteriori 284 giubbetti antiproiettile, per un importo pari a 93.891,97 IVA esclusa, con il decreto n. 281 del 17 dicembre 2004, che non è stato inoltrato alla Corte dei conti per essere al di sotto dei limiti minimi di valore per l'esercizio del controllo preventivo di legittimità, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera g) della legge n. 20 del 1994.

Va precisato che la determinazione delle esigenze per questa ulteriore fornitura è stata espressa con l'appunto 269/35 del 23 novembre 2004, in una fase in cui ancora non era esecutivo il contratto cui l'aumento accede.

Infatti l'esecuzione del contratto avviene tenendo conto sia della fornitura principale che di quella accessoria.

Alla data del 17 maggio 2005 è stata messa a disposizione per il collaudo l'intera fornitura (2.800+284) e quindi entro i 150 giorni solari, stabiliti dal contratto, dalla data di ricezione della RR (20 dicembre 2004), con la quale viene data comunicazione alla ditta della registrazione del decreto di approvazione.

Il collaudo della fornitura è avvenuto su 3.113 giubbetti (dei quali 29 sottoposti a collaudo) il 16 giugno 2005 (entro i 180 giorni previsti dal contratto), con esito positivo, dopo aver effettuato la verifica di corrispondenza al capitolato tecnico dei dati relativi a pesi e superfici e dei risultati merceologici, nonché le previste prove balistiche. L'assunzione in carico e la cessione ai reparti sono avvenute il 18 ottobre 2005.

Il mandato in oggetto, ammontante a 594.695,54 euro, è stato emesso il 27 ottobre 2005 a fronte della fattura n. 13326 del 10 giugno 2005. Infine, in data 28 novembre 2005, è stato emesso il mandato n. 127 per 331.000 euro costituente il saldo. Con mandato n. 124 del 7 novembre 2005, per 185.139,11 euro, è stata pagata l'IVA differita relativa al contratto principale.

In data 27 ottobre 2005, è stato emesso il mandato n. 121 per 93.891,97 euro relativo all'aumento del quinto. Il 7 novembre 2005 è stato emesso il mandato n. 123 per 18.778,39 euro per la relativa IVA differita.

Si riscontra quindi che la fornitura è avvenuta in unica soluzione sia per il contratto principale che per l'aumento del quinto. Infatti i mandati principali (l'unico per quanto attiene l'aumento del quinto) sono stati emessi nella stessa data, come pure quelli relativi al pagamento dell'IVA.

A parte tale aspetto, l'*auditing* sulla descritta filiera contabile ha riscontrato la corretta applicazione delle norme e delle procedure conseguenti.

Capitolo 4868 – Manutenzione riparazione e adattamento immobili (Arma dei Carabinieri). OD n. 8 estinto il 23 marzo 2005 (Impresa costruzioni di Dentoni Pier Paolo), per un importo di 258.536,03 euro.

L'aggiudicazione è avvenuta in seguito a gara nazionale per pubblico incanto (art. 19, comma 1, lett. A) della legge n. 109 del 1994 e ss.mm.) con il criterio di aggiudicazione del massimo ribasso (art. 21 di detta legge) con importo a base d'asta di 563.333,33 euro al netto dell'IVA.

Il contratto stipulato il 4 dicembre 2003, per un importo complessivo di 481.176,30 euro IVA esclusa, che non è stato inviato alla Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità, in quanto al di sotto dell'importo minimo previsto per gli appalti dei lavori pubblici, con riferimento all'art. 3, comma 1, lettera g) della legge n. 20 del 1994, riguarda i lavori di ristrutturazione interna e sistemazione della copertura dei fabbricati adibiti a camerate dei Carabinieri, presso la caserma "Cascino" di Cagliari.

Pertanto, si prende in esame in questa sede anche la fase precedente alla stipula del contratto, per la verifica della sua conformità alla normativa, secondo i principi del controllo di *compliance* tipici dell'attività di *audit*.

Dopo le procedure relative alla pubblicità - rese mediante la pubblicazione per estratto del bando di gara sul Bollettino Ufficiale della regione Lazio e l'affissione, in versione integrale del medesimo presso l'URP del Comando generale, nonché la pubblicazione sul sito WEB www.carabinieri.it nella Sezione "Le gare d'appalto", nonché mediante la pubblicazione dell'avviso di gara sui quotidiani La Repubblica e La Nuova Sardegna – si è presa visione delle offerte che sono pervenute in numero di 10 (si precisa che nel bando era stata introdotta la disposizione secondo la quale la gara sarebbe stata ritenuta valida anche in presenza di una sola offerta) ed è stata realizzata la verifica del possesso dei requisiti per una quota del 10 per cento (ai sensi dell'art. 9 del bando) e, quindi, nei confronti di una sola ditta sorteggiata, essendosi verificata in precedenza la conformità della documentazione per tutte le 10 ditte offerenti che sono state ammesse al prosieguo della gara.

Il verbale di ricezione delle offerte dell'11 novembre 2003 fa stato delle precedenti operazioni, mentre in data 25 novembre 2003, il verbale di aggiudicazione della gara (il cui prezzo base palese di euro 563.333,33 + IVA del 20 per cento comprende: 16.214,28 euro per i piani di sicurezza -legge n. 494 del 1996- non soggetti a ribasso ed euro 22.857,45 per imprevisti non soggetti a ribasso) fa stato dell'apertura dei plichi avvenuta l'11 novembre, della richiesta, nella stessa data, alla ditta sorteggiata di comprovare i requisiti e della notifica, mediante telegramma, sempre nella stessa data, alle società concorrenti, della seduta pubblica. Va sottolineata, quindi, la contestualità della comunicazione con la seduta pubblica.

L'applicazione del così detto "taglio delle ali" (art. 21 bis della legge n. 109 del 1994) ha comportato l'eliminazione delle ditte Andreoni S.r.l. e Telea S.r.l.. Nella fattispecie, trattandosi di un contesto in cui erano pervenute più di 5 offerte con un appalto di valore inferiore a 5 milioni di euro, anche ai sensi della determinazione 23/2002 dell'Autorità di vigilanza sui Lavori Pubblici, era ammissibile l'esclusione automatica delle ditte. Per altro verso, si è determinata l'esclusione della ditta alla quale era stato chiesto di documentare, già in tale fase, il possesso dei requisiti, con la conseguenza di non avere in concreto realizzato tale adempimento procedurale. L'aggiudicazione è intervenuta nei confronti della ditta Dentoni che, tra quelle ritenute valide (una volta esperito il "taglio delle ali"), ha espresso il maggior ribasso. Pertanto l'importo di aggiudicazione è risultato pari ad euro 481.176,30, IVA esclusa, composti da 442.104,57 euro per i lavori, cui si aggiungono 16.214,28 euro IVA esclusa, per i piani di sicurezza ed euro 22.857,45, IVA esclusa per imprevisti.